

BYPASS. I lavori sono già cominciati, ma domani la manifestazione che si terrà in centro città vuole denunciare i pericoli ambientali e sanitari

Corteo No-Tav: «Fermare tutto»

ASTRID PANIZZA BERTOLINI

TRENTO. I cantieri per il bypass ferroviario che attraverserà la collina Est di Trento sono cominciati il mese scorso. Sono visibili le ruspe in movimento nella zona di via Brennero, mentre a Mattarello sono stati estirpati i vigneti tra Villa Bortolazzi e il paese.

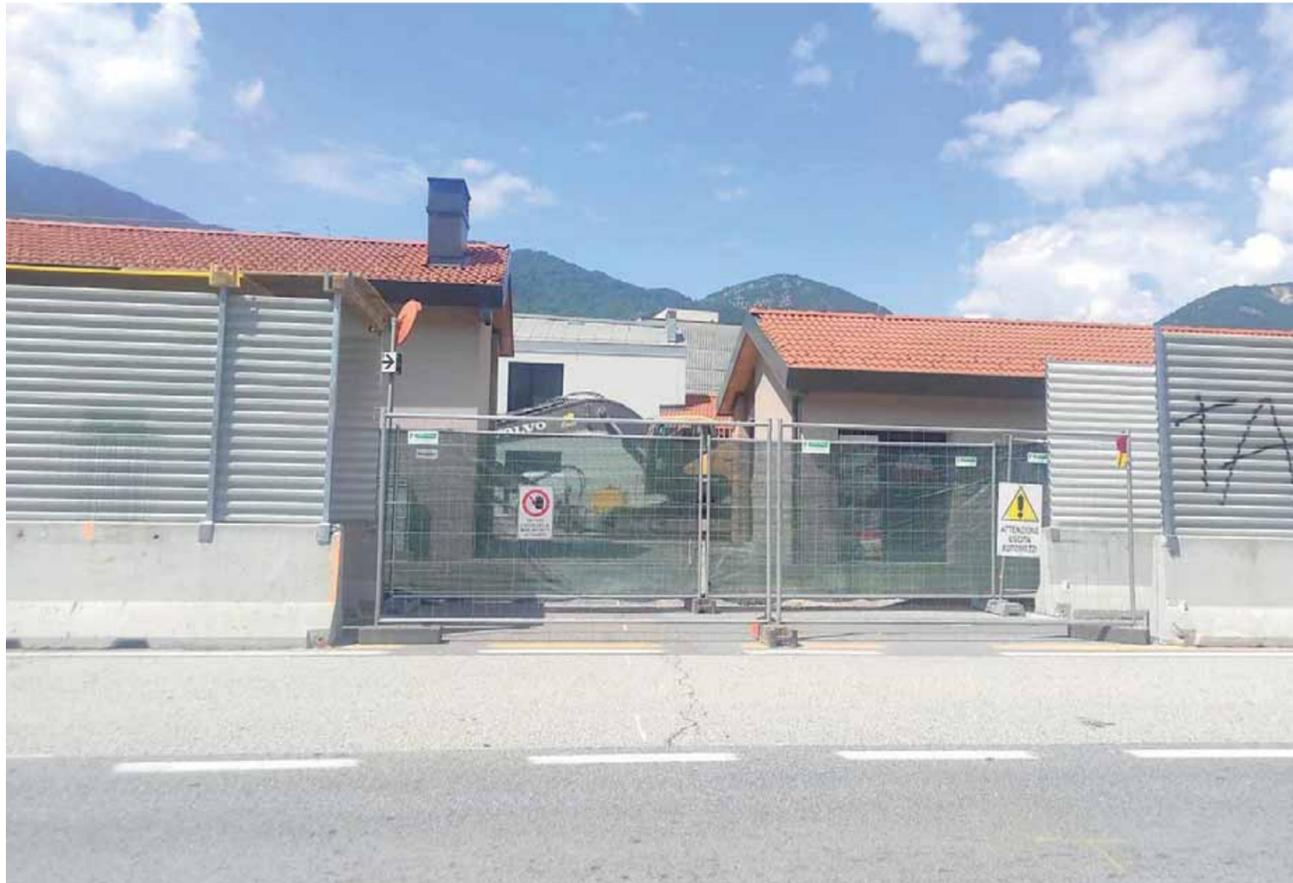
Il movimento No Tav si prepara a scendere di nuovo in piazza domani dalle 16 partendo da Piazza General Cantore, in un corteo che toccherà anche via Brennero costeggiando i cantieri, per poi tornare in centro e finire in Piazza Fiera dove si terranno gli interventi.

«I cantieri sono iniziati senza le caratterizzazioni che dovrebbero essere fatte per scongiurare il pericolo di inquinamento - spiega l'avvocato Marco Cianci - per non parlare dell'acqua che servirà alle frese durante il lavoro. Sa quanta ne consuma solo una al giorno? 800 mila litri, che con i mesi esitivi di siccità che ci aspettano, non sono proprio pochi, anzi».

Sono questi due dei temi cardine della lotta dei No Tav contro la circonvallazione ferroviaria, che verranno spiegati durante la manifestazione di domani, a cui hanno aderito anche Legambiente del Trentino, WWF Trento, UniAMOCi e alcuni sindacati: Cub Trento, Cobas Rovereto e S.I. Cobas Bolzano. «Vogliamo richiamare la popolazione a un atto di responsabilità, questo corteo cittadino vuole fare luce sui pericoli per l'ambiente e per tutti gli abitanti, non solo per chi abita le zone interessate dai cantieri» conclude Cianci.

Secondo Michela Bonafini del Comitato via Brennero, inoltre, è necessario mettere al centro la questione dell'Osservatorio. «Quello creato dal Comune di Trento in accordo con la Provincia e con Rfi può solo sorvegliare, senza avere potere di interrompere le attività qualora vi fossero irregolarità - spiega Bonafini - Un servizio del genere per noi è come un vigile che non può fare contravvenzioni ed è pure senza fischietto. Tutte le grandi opere italiane hanno un osservatorio ministeriale. Si tratta di un ente facoltativo, ma necessario per un'opera come il bypass ferroviario di Trento».

Ma perché non è ancora stato istituito allora? Perché la richiesta può essere effettuata solo da



Il cantiere in via Brennero come si presentava ieri, chiuso alla vista con transenne e pannelli. All'interno procedono i lavori con ruspe e camion



Il Coordinamento No Tav del Trentino, che riunisce varie organizzazioni

Rfi, su sollecitazione di Comune e Provincia. «Ma non lo vogliono un servizio del genere, si figurì, darebbe solo fastidio a loro, è per questo che dobbiamo farci sentire» conclude Bonafini.

Nei mesi scorsi sono stati numerosi gli incontri che hanno coinvolto la popolazione. In collina Est sono stati organizzati ben 5 eventi negli abitati di Villazano, Povo e Cognola. «Ad ogni serata abbiamo incontrato sempre

«Vogliamo richiamare la popolazione a un atto di responsabilità»

Michela Bonafini

«Domani in corteo i cittadini diranno in coro: "Qui non si passa"»

Elio Bonfanti



A Mattarello i vigneti sono stati espianati in preparazione ai lavori

più persone - ha raccontato Renata Di Palma, una degli organizzatori - e questo corteo cercherà di coinvolgere sempre di più la popolazione, non solo di un determinato centro abitato, ma di tutto il territorio».

«Finora dalle istituzioni non abbiamo ricevuto risposta a nessuna delle nostre perplessità fondate - aggiunge Martina Margoni di Rete Cittadini - Comune e Provincia hanno consegnato le chia-

vi della città a Rfi ad occhi chiusi. Facciamo quindi un appello alla cittadinanza affinché partecipi al corteo di domani per esprimere il proprio dissenso contro un'opera in grado solo di danneggiare il nostro ambiente e la nostra salute».

Elio Bonfanti rivivendo la storia del bypass dagli inizi, sul corteo di domani ha concluso così: «Il 10 giugno la popolazione dirà: "Qui non si passa"».

CIRCONVALLAZIONE

I Verdi chiedono ai Ministri di agire

TRENTO. Sulla Circonvallazione ferroviaria di Trento, gli onorevoli Angelo Bonelli e Luana Zanella del Gruppo parlamentare Alleanza Verdi e Sinistra hanno presentato un'interrogazione al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

Gli onorevoli chiedono chiarimenti in merito ai lavori per la circonvallazione, «che sono già iniziati in zona sud nonostante la mancata caratterizzazione dei terreni in zona nord, sotto la ferrovia che attraversa il SIN e ciò potrebbe determinare la probabile sospensione dei lavori con conseguente perdita del finanziamento europeo nonché una richiesta di risarcimento danni da parte dell'impresa aggiudicataria del bando».

Bonelli e Zanelli, inoltre, chiedono ai Ministri interrogati di «concordare in una riunione urgente con APPA e Provincia modalità e tempi di realizzazione dello studio sull'inquinamento delle aree ferroviarie che attraversano il SIN, valutando di esigere da Rfi e Provincia l'esecuzione delle analisi del terreno all'interno dell'area ferroviaria, compresa tra i due SIN ex Carbochimica ed ex SLOI attraverso un campionamento in superficie e profondità così da permettere una valutazione reale dell'attuale estensione degli inquinanti presenti sotto i binari; se intendano attivarsi affinché Rfi subordini la realizzazione dell'opera all'esito dello studio dando notizia di tale determinazione sia agli aggiudicatari della gara sia ai concorrenti alla stessa».

I lavori. La prossima settimana le opere di demolizione. Intanto sale la preoccupazione per il rischio di dissesto idrogeologico a nord e a sud

Via Brennero, tra pochi giorni la demolizione delle case

TRENTO. Per ora l'unica certezza è che non ci sono certezze. Il cronoprogramma di Rfi (Rete ferroviaria italiana) al momento è alquanto vago. La reazione sia dei comitati cittadini, sia dell'Osservatorio Ambientale alla diffusione delle «risposte alle 32 domande» poste a Rfi e al Ministero dà la misura dello stato dell'arte. Sia l'organismo chiamato a vigilare sul cantiere, sia i gruppi che contestano il bypass ferroviario hanno definito «carente» per sostanza e forma la replica tanto attesa di chi lavora alla realizzazione del

passante per i treni merci: 14 km di tracciato, di cui 12 in galleria, per un costo previsto di un miliardo e 270 milioni di euro. Una volta ultimato (giugno 2026 secondo la previsione) si penserà all'interamento della stazione ferroviaria: altro cantiere, altre spese. La questione più delicata è quella dei terreni contaminati da piombo tetraetile delle aree ex SLOI ed ex Carbochimica. I No Bypass chiedono è la caratterizzazione ante operam di tutti i terreni in questione.

In attesa della grande manifestazione di domani a Trento (par-

tenza del corteo da piazza Cantore alle 16) il popolo No Tav comunica nei gruppi Facebook e Telegram. Non si conoscono ancora i tempi della bonifica bellica (parliamo anche delle aree di sbocco del doppio tunnel a Mattarello). Le megafrese (2 a nord e 2 a sud) entreranno in funzione nella primavera 2024, ma la città - che è stata già in parte blindata - inizia già adesso a prendere le sembianze di un cantiere. Sarà il più grande mai visto nel capoluogo, oltre che il più costoso.

Mentre a Trento sud ci si preoccupa per il possibile dissesto idro-



Una delle case che saranno abbattute per fare spazio al bypass

geologico, in via Brennero ci si prepara alle prime opere di abbattimento degli edifici che si trovano sulla direttrice delle Ferrovie. Si inizia la prossima settimana. Il primo edificio ad essere demolito sarà quello di Trento Mobilità per poi salire fino alla casa cantoniera. Questi lavori dureranno fino alla fine del mese, per poi iniziare sul lato est. Grande preoccupazione per le vibrazioni da scavo nelle abitazioni vicine. Un altro nodo è quello del consumo di acqua: il cantiere chiede l'uso di 800.000 litri al giorno per il funzionamento delle frese. A.TOM.